

CASTELLARANO Il capogruppo del Carroccio è stato membro del comitato contro la discarica

«Un referendum su Rio Riazzone»

Ferrari (Lega): «Non si valuti la riapertura per risanare bilanci»

CASTELLARANO

Un'attenta valutazione dei rischi e un referendum popolare sulla riapertura della discarica di Rio Riazzone. Così Fabio Ferrari, capogruppo della Lega Nord in consiglio comunale a Scandiano, interviene nella proposta presentata da Iren ai Comuni di Scandiano e Castellarano e relativa dalla gestione dell'ex discarica. In particolare Iren lancia dei due Comuni nella Rio Riazzone Spa chiede di poter utilizzare inertili di riciclo tra gli altri biostabilizzanti e cementi d'inceneritore - al posto di terra vergine per completare la copertura dei rifiuti che - a cinque anni dalla chiusura dell'impianto - devono ancora essere interrotti. Il nuovo piano è al vaglio delle amministrazioni comunali in attesa di conoscere l'esito di un'indagine prele di posizione. Dopo la richiesta di chiarimenti arrivata dal gruppo consiliare Pd di Scandiano, intervista il regista Ferrari, negli anni Novanta componenti del comitato contro la discarica. «Dietro le amministrazioni a valutare attentamente le decisioni sulla riapertura», afferma Ferrari, «è nel rispetto dei cittadini, propongo un referendum popolare».

Nel suo intervento Ferrari ri-



percorrere la storia della discarica. «Da anni la discarica di San Raffaele è al centro di polemiche», sottolinea Ferrari. Nel 1994 era membro del comitato che all'epoca sollevò il problema e oggi conservo tutti gli atti, la rassegna stampa e le dichiarazioni dal 1991 al 1996. «Nel mese di dicembre del 1994, portammo tre senatori, due della Lega Nord e una dell'allora PdL, a visitare la discarica», continua il capogruppo della Lega. «e nel 1995 il Direttore Generale del Ministero dell'Ambiente per evidenziare

il disagio degli autonomi e i problemi derivati dalla discarica». Al centro delle preoccupazioni oggi come allora i pericoli della discarica. «Da comunisti stampa di quegli anni si parlava di un primo risultato delle analisi eseguite dai tecnici del Ministero della Sanità (articolo uscito sui quotidiani giovedì 25 novembre 1985) di emissione di Cloruro di Vinile Monomero (sostanza cancerogena)», dichiara Ferrari: «una ricerca Epa agenzia per la protezione ambientale degli Stati Uniti dichiarava che dalle



discariche di rifiuti solidi urbani si acciampano gas pieni di sostanze tossiche cancerogene (articolo del 12 novembre 1985).

Tra i fumi: quello che dietro l'operazione ci sia il bisogno di far causa delle amministrazioni locali, di Castellarano in particolare. «Negli anni il comune di Castellarano con lo stesso Sindaco del 1994 avrà incassato moltissimo con la discarica e non vorremmo che affarista Ferrari - per risanare l'attuale situazione economica la discarica ritorni ad aprire. E' incomprensibile che il comune di Castellarano abbia una discarica che per avvertirla debba passare per il territorio scandinavo e tutti i disagi siano a carico dei cittadini delle frazioni del nostro comune».